



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **37**

in data **27/02/2025**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventicinque** addì **27 - ventisette** - del mese **febbraio** alle ore **08:30** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

ADESIONE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA- MUSEI CIVICI ALLA RETE MIPAM – RETE MUSEI ITALIANI CON PATRIMONIO DAL MONDO

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

MASSARI Marco	Sindaco	SI
DE FRANCO Lanfranco	Vice Sindaco	SI
BONDAVALLI Stefania	Assessore	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
MAHMOUD Marwa	Assessore	SI
MIETTO Marco	Assessore	SI
NEULICHEDL Roberto	Assessore	SI
PASINI Carlo	Assessore	NO
PRANDI Davide	Assessore	SI
RABITTI Annalisa	Assessore	NO

Presiede: **MASSARI Marco**

Assiste il Segretario Generale: **MARENCO Dr. Donato Salvatore**

LA GIUNTA COMUNALE**Premesso che:**

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21/01/2025 è stata approvata la nota di aggiornamento al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2025-2029;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 21/01/2025 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2025 – 2027 ed i relativi allegati;
- I musei sono allo stesso tempo luoghi della memoria collettiva, depositari di collezioni che conservano e tramandano il patrimonio alle generazioni future, nonché spazi di ricerca, esposizione e comunicazione, di condivisione e scambio. Divenuti parte integrante della società, svolgono un ruolo fondamentale nel migliorare la qualità della vita della comunità, l'attrattiva dei territori, nel sostenere l'inclusione e la coesione sociale, contribuendo al benessere intellettuale, emotivo e spirituale delle persone.
- Le istituzioni museali sono state protagoniste di un processo che le ha portate ad assumere nuove funzioni sociali, educative ed economiche, intercettando le mutate esigenze di nuovi pubblici e contribuendo in modo sempre più marcato allo sviluppo sostenibile. Nello stesso tempo, si è assistito a una ridefinizione dei contenuti: l'attenzione si è spostata dal valore estetico-antiquario delle collezioni al significato e alla storia che l'opera o il reperto raccontano.
- Data la ridefinizione del concetto di bene culturale, la funzione del museo si è andata ampliando nel corso del tempo, includendo le testimonianze immateriali, divenendo luogo di scambio interculturale, di educazione alla cittadinanza globale, di promozione dello sviluppo sostenibile, attraverso la sinergia con le industrie creative e con il turismo culturale. Secondo la definizione di ICOM il Museo è definito come un "non profit, istituzione permanente al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che acquisisce, conserva, ricerca, comunica ed espone il patrimonio materiale e immateriale dell'umanità e del suo ambiente ai fini dell'educazione, studio e divertimento".
- Si tratta di un vero e proprio cambio di paradigma, che rafforza la presenza del museo quale catalizzatore delle istanze sociali, oltre che ribadire il tradizionale ruolo della conservazione, pone al centro le comunità, in una visione partecipativa della gestione, conservazione e comunicazione del patrimonio

- A più riprese negli ultimi anni si pone l'accento sul ruolo del museo come strumento di inclusione sociale e di promozione della diversità culturale, quindi sul suo stretto legame con il territorio di appartenenza, che ci conduce a un altro tema: il rapporto tra patrimonio e comunità. Ogni politica di protezione e di valorizzazione deve essere contestualizzata e radicata nel territorio di pertinenza e decisa insieme alle comunità, perché esse siano investite della responsabilità della conservazione e della trasmissione di questa parte della memoria collettiva. Inoltre è indispensabile armonizzare la valorizzazione del bene con la sua fruizione da parte dei residenti, spesso allontanati dal loro patrimonio da politiche gestionali finalizzate al solo uso turistico.
- La necessità di mantenere saldo il legame tra gruppi e patrimonio si è tradotta nella pratica ormai diffusa della musealizzazione dei beni nei luoghi di produzione/rinvenimento. È vero però che le collezioni di tanti grandi musei occidentali sono costituite in tutto o in parte da beni sottratti alle rispettive comunità in epoche storiche, ad esempio durante il periodo coloniale.
- Già nel 1978 l'UNESCO ha istituito il Comitato Unesco per la promozione del ritorno dei beni culturali ai loro Paesi d'origine o la loro restituzione in caso di appropriazione illecita, con lo scopo di favorire le legittime rivendicazioni dei paesi di origine di molti reperti esposti nelle più prestigiose istituzioni museali occidentali, svolgendo un'azione di mediazione tra gli stati. È una questione ovviamente complessa, che ha implicazioni politiche e diplomatiche mondiali e in merito alla quale l'UNESCO cerca di fornire un quadro normativo comune, anche se non vincolante.
- Questa problematica è indissolubilmente legata al rapporto delle istituzioni museali con gli oggetti in essa conservati. Se è vero che la restituzione, portata alle estreme conseguenze, priverebbe molti musei europei delle collezioni più prestigiose, è anche vero che è necessaria una maggiore onestà intellettuale nel chiarire al visitatore la vita e il percorso del bene, a partire dal suo rinvenimento, fino alla sua musealizzazione: bisogna ricostruire in definitiva la storia dell'oggetto.
- Il rinvenimento e la musealizzazione del bene non segnano infatti la fine, ma sono solo una delle tappe della sua storia. Di questa narrazione bisogna rendere edotto il visitatore, per restituire verità al percorso e assumersi la responsabilità storica della decontestualizzazione dello stesso, auspicabilmente in collaborazione con le istituzioni dei paesi d'origine.
- Per fare ciò si impone però una riflessione sul valore politico del museo, il cui allestimento non è mai un'operazione neutra e imparziale, ma è inevitabilmente frutto di una particolare visione del mondo. Negli anni Novanta del '900 la *New museology* mise in evidenza come l'istituzione museale, lungi dall'essere lo spazio neutrale di una scienza oggettiva, fosse parte di una rete di relazioni di potere ed espressione della società che l'ha prodotto. Se è vero che il museo deve essere uno strumento di dialogo interculturale, allora diviene necessario rivedere la rappresentazione delle identità collettive altre, finora interpretate solo alla luce del sapere occidentale, dal momento che "La cultura assume forme diverse nel tempo e nello spazio. Questa diversità si incarna nell'unicità e nella pluralità delle identità dei gruppi e delle società che compongono l'umanità."
- Si delineano molteplici sfide che coinvolgono i musei nella contemporaneità e che

possono essere affrontate solo nel quadro di importanti politiche culturali, volte a sostenere le istituzioni museali promuovere l'accesso alla cultura per tutti.

Dato atto che :

- Tra le collezioni presenti presso Palazzo dei Musei di Reggio Emilia che danno vita al racconto espositivo vi è l'allestimento di una importante raccolta etnografica. Il più antico nucleo della collezione etnografica reggiana, nella Collezione di Paletnologia, fu voluto da Gaetano Chierici, quando, nel contesto culturale dei nascenti studi preistorici, emergeva un interesse per le popolazioni extraeuropee fondato su teorie ispirate alla concezione evoluzionistica della storia dell'uomo. Le raccolte di materiali etnografici, che continuarono a giungere in Museo anche dopo la morte del Chierici (1886), trovano ora collocazione in un nuovo ordinamento espositivo (1999) che propone l'integrazione alla Collezione reggiana delle raccolte provenienti dal Museo di Antichità di Parma, acquisite nel 1970, frutto di scambi e donazioni
- Questi oggetti venuti da lontano sono portatori di significati e pensieri, reali punti di contatto che aprono alla conoscenza ad altre visioni e nuovi sentimenti.
- Ai Musei civici di Reggio Emilia è stata richiesta la propria collaborazione attraverso la adesione alla costituzione di una Rete museale per favorire il dialogo tra i musei che conservano e valorizzano collezioni relative al patrimonio culturale (materiale e immateriale) dal mondo.
- La rete – di natura libera e inclusiva e senza fini di lucro - ha lo scopo di avviare lo scambio e la condivisione di buone pratiche rispetto alla gestione di detto patrimonio, oltre che la promozione della conoscenza, della trasparenza e accessibilità delle collezioni.
- In particolare, ha l'obiettivo di portare avanti istanze che riguardano: l'etica del collezionare, le pratiche della conservazione e del restauro, la promozione di azioni di museografia collaborativa con le comunità di origine e gruppi che nutrono un particolare interesse per i beni.
- La rete intende promuovere iniziative volte a sostenere la presenza e la rappresentanza dei membri all'interno del sistema museale italiano – e le relazioni con le diverse associazioni artistiche e culturali presenti sul piano nazionale e internazionale. Inoltre si fa promotrice di processi che favoriscano l'incremento e la formazione di personale dedicato anche in collaborazione con enti di ricerca e università.
- La rete articolerà i propri lavori in tre tavoli tecnici che avranno ad oggetto :

1) ETICA DEL COLLEZIONARE

Linee guida sui temi della *provenance* e acquisizione del patrimonio in maniera trasparente ed etica

2) PRATICHE DELLA CONSERVAZIONE

Linee guida e condivisione di esperienze sulla conservazione e allestimento (museotecnica, museografia ecc.)

3) MUSEI E COMUNITA'

Condivisione di esperienze, elaborazione di idee e contenuti, eventuali co-progettazioni sul tema dei rapporti con le comunità diasporiche e di origine.

Da parte del Comune di Reggio Emilia-Musei Civici ai tavoli tecnici sarà presente la Responsabile della collezione Etnografica Dott.ssa Georgia Cantoni ;

All'oggi la RETE MIPAM – come da elenco Allegato A al presente provvedimento - ha ottenuto la adesione di importanti Musei italiani quali:

1. Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo, Genova
2. Centro di Ateneo per i Musei dell'Università degli Studi di Padova
3. Kosmos – Museo di Storia Naturale del Sistema Museale di Ateneo dell'Università degli Studi di Pavia
4. MAET Museo di Antropologia ed Etnografia del Sistema Museale di Ateneo dell'Università degli Studi di Torino
5. MAO Museo d'Arte Orientale, Torino
6. MEM Museo Etnologico Missionario - Colle Don Bosco (AT)
7. MIC Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza (RA)
8. MUCIV Museo delle Civiltà, Roma
9. Mudec Museo delle Culture, Milano
10. Musei Civici di Domodossola
11. Musei Civici di Pavia
12. Museo Civico Archeologico, Como
13. Museo Civico Archeologico Etnografico "C. G. Fanchini", Oleggio (NO)
14. Museo Civico di Modena
15. Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi", Bergamo
16. Museo Civico di Tortona (AL)
17. Museo d'Arte Cinese ed Etnografico di Parma
18. Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone", Genova
19. Museo d'Arte Orientale Venezia

20. Museo Egizio, Torino

21. Museo Etno-Archeologico Castiglioni, Varese

22. Museo Popoli e Culture PIME, Milano

23. Museo Stibbert, Firenze

24. Palazzo dei Musei, Varallo (VC)

25. Palazzo Madama – Museo Civico d'Arte Antica, Torino

26. CAM Cultures and Mission, Polo culturale dei Missionari della Consolata, Torino

Visto il documento costitutivo della Rete MIPAM -Allegato A1 al presente provvedimento – al quale si ritiene necessario aderire condividendone le finalità e le azioni ;

Dato atto che :

1. il Responsabile del procedimento per la realizzazione del suddetto progetto è il Dott Nando Rinaldi, Dirigente ad Interim del Servizio Cultura Intercultura Giovani Università;
2. il presente provvedimento non comporta assunzioni di spesa;

Visto l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Accordi tra Pubbliche Amministrazioni";

Visti:

- il D.Lgs n. 267 del 18.08.2000;
- il D. Lgs n. 36/2023;
- il vigente Regolamento di Contabilità del Comune;
- il vigente Regolamento per la disciplina dei Contratti.

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato, formulato sulla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 del DLgs 267/2000:

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 15 L. 241/90, la adesione alla **RETE MIPAM RETE MUSEI ITALIANI CON PATRIMONIO DAL MONDO - Allegato A -A1** e parti integranti e sostanziali del presente provvedimento - contenenti le finalità e la

disciplina dei rapporti reciproci tra Comune di Reggio Emilia - Servizio Cultura - Musei Civici e gli altri Istituti Museali italiani per favorire il dialogo tra i musei che conservano e valorizzano collezioni relative al patrimonio culturale (materiale e immateriale) dal mondo e per la creazione di una Rete Museale aperta ed inclusiva;

- di demandare la sottoscrizione dell'accordo al Dirigente del Servizio Cultura Intercultura Giovani Università , dando facoltà in sede di stipula di inserire, fatta salva la sostanza dello stesso, tutte le integrazioni e precisazioni che si rendessero necessarie o utili al suo puntuale perfezionamento, dando fin d'ora per approvate tali precisazioni e integrazioni;
- di demandare a successivi provvedimenti del Dirigente del Servizio Intercultura Giovani Università ogni adempimento necessario alla gestione della Rete, al monitoraggio degli obiettivi e agli impegni derivanti all'Amministrazione Comunale dalla adesione alla stessa Rete.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrano particolari motivi di urgenza per procedere alla formalizzazione della adesione alla RETE MIPAM e permettere così le azioni previste per la realizzazione degli incontri sopra meglio descritti a far tempo da marzo 2025.

Visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

MASSARI Marco

IL SEGRETARIO GENERALE

MARENCO Dr. Donato Salvatore